Gran colpo all'ufficio postale di Salerno: i banditi rapinano sei miliardi (due «liquidi»)

SALERNO — Rapina miliardaria all'ufficio postale della stazione ferroviaria centrale Tre hanno razziato 6 o 7 miliardi di cui almeno un paio in danaro liquido Stiamo ancora svolgendo una serie di controlli e di riscontri comunque è un colpo grosso ha ammesso sconsolato il direttore provinciale delle Poste di Salerno Agostino De Luca Secondo polizia e carabinieri tuttavia l ammontare reale dei contanti non supererebbe i 300 milioni il resto sarebbe formato da titoli e conti correnti non spendibili carta straccia commenta un inquirente Sta di fatto che si è trattato di un colpo da professionisti studiato con cura e favorito probabilmente da una «talpa» che si annida tra il personale delle poste Un ulteriore allarme per la vulnerabilità degli uffici postali esposti senza particolari difese alle incursioni della malavita organizzata I tre rapinatori sono entrati in azione lunedì sera, intorno alle 22 Il colpo è stato così ricostruito È una serata gelida e in strada non c è anima viva La stessa stazione ferroviaria è pressoché deserta I tre, entrano nell'ufficio postale in funzione ventiquattr'ore su 24 in piazza Vittorio Veneto, nel cuore della città Vanno diritti all'ufficio smistamento dove arriva e da dove parte, tutta la corrispondenza contenente valori È un locale isolato non aperto al pubblico I tre però riescono facilmente a penetrarvi con uno stratagemma sostengono infatti che devono consegnare un pacco ricevuto per sbaglio Una scusa alquanto banale che ha fatto sorgere negli inquirenti il sospetto che all interno dell ufficio qualcuno fosse d accordo con i malviventi I tre uomini d oro» agiscono a volto scoperto armati di pistole Una volta dentro il *caveau* costringono gli impiegati (una dozzina) ad ammassarsi in uno stanzino Agiscono con rapidità fulminea sicuri di quanto stanno facendo Si impossessano solamente di venti plichi e li infilano in due grosse borse Poi vanno via tranquilli In strada c'è un auto con un complice a bordo in attesa I rapinatori scompaiono nella notte senza lasciar traccia L azione dura in tutto una decina di minuti Inutili i posti di blocco effettuati da polizia e carabinieri immediatamente dopo sulle autostrade per Reggio Calabria, Napoli e Avellino La dinamica della rapina è ancora da accertare — ha affermato il direttore provinciale Agostino De Luca — Lo stratagemma ideato dai tre rapinatori mi sembra assurdo Per la consegna dei pacchi infatti esiste un apposito ufficio per l accettazione Dunque, c'è una «talpa che ha favorito il *commando?* Gli inquirenti non lo escludono anzi stanno indagando proprio in questa direzione

Ditemi come è morto mio figlio

PALERMO — Fece l appello disperato di Tommaso Bottone Il padre di Paolo Bottone il ragazzo misteriosamente ucciso in macchina, insieme con Angela D Amelio la sua ragazza il 26 gennaio scorso, ha fatto affiggere questo manifesto su tutti i muri della città Vuol sapere il perché del barbaro assassinio di suo figlio, chiede a chi sa di parlare Offre in cambio una ricompensa, e garantisce la massima segretezza

Condannato obiettore fiscale

BIELLA (Vercelli) — L'esattoria delle imposte di Biella ha disposto il pignoramento — il primo del genere nel Biellese — a carico di un obiettore fiscale, Daniele Gamba di 26 anni che nell 83 aveva decurtato del 5 50 per cento la somma indicata nella cartella di pagamento La percentuale — come è noto — nella valutazione degli obiettori fiscali costituisce la quota delle imposte destinate alle spese militari in Italia La detrazione fatta da Gamba (dipendente dell ospedale di Biella) era stata di circa 30mila lire Per effetto di sovrattasse indennità di mora, interessi e spese di esecuzione, la cifra è salita a 63 600 lire L'obiettore fiscale avrebbe voluto pagarla interamente con monetine da dieci lire, scelte polemicamente perché l aratro e le spighe di grano impresse «sono simboli pacifisti, immagini — come ha spiegato Gamba — che sintetizzano quel che noi chiediamo ai governi di tutto il mondo riempire i granai e non gli arsenali»

Oristano, nave-fantasma fugge dal porto: era requisita da 2 mesi

ORISTANO — Un mercantile battente bandiera turca, iscritto al compartimento marittimo di Istanbul è fuggito la notte scorsa dal porto di Oristano dove si trovava da oltre due mesi perché sottoposto a sequestro conservativo Il cargo denominato «Hizir 3» di 4 543 tonnellate di stazza lorda e con un equipaggio di una ventina di uomini tutti di nazionalità turca, ha manovrato a luci spente all interno dello scalo e quindi lasciati gli ormeggi, si è allontanato verso il mare aperto senza che nessuno se ne accorgesse Lunga 116 metri e larga 16 la nave viaggia completamente «fuorilegge» per una ignota destinazione è infatti totalmente priva della documentazione di bordo (atto di nazionalità, ruolo, registro navale ecc) requisita dall'autorità marittima di Oristano e trasferita quindi alla capitaneria di porto di Cagliari territorialmente competente, nell ambito della vertenza a seguito della quale era stata posta sotto sequestro conservativo. Scoperta ieri mattina la fuga i responsabili del porto oristanese hanno informato della circostanza la capitaneria di Cagliari che ha provveduto ad inviare messaggi a tutti gli scali marittimi italiani fornendo le caratteristiche della nave turca Analoghi messaggi sono stati trasmessi ai principali porti internazionali del Mediterraneo Giunta ad Oristano il 30 dicembre, la «Hizir 3» era stata qualche giorno dopo posta sotto sequestro su richiesta della società Silos Martini» per un danno di una trentina di milioni derivante dal mancato rispetto di accordi contrattuali. Successivamente erano state presentate, ed accolte dal giudice, altre istanze di sequestro conservativo tra le quali quelle della «Coven» di Verona (per 53mila dollari), della società «Rimorchiatori sardi» (per 80 milioni) e dell'agenzia di navigazione «Plaisant» di Cagliari per qualche decina di milioni

Anche la società incaricata del recupero del traghetto ora nega la presenza della sostanza

A bordo non c'era la diossina

Trasporti sicuri, la Cee ha convocato i ministri

È improbabile che nelle riunioni del 23 e 24 marzo si arrivi a decisioni che risolvano la promiscuità con cui viaggiano passeggeri e veleni

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Ci vorrà molto tempo non meno di tre o quattro settimane forse anche di più perché il relitto dell «Herald of Free Enterprise» il traghetto affondato venerdì sera al largo del porto di Zeebrugge, possa essere raddrizzato consentendo il recupero delle vittime che ancora si trovano nella parte sommersa

Tempi così lunghi, è stato precisato ieri, sono determinati dalla necessità di operare con la massima cautela per evitare che i resti degli scomparsi si disperdano in mare e che altrettanto avvenga per i bidoni contenenti sostanze tossiche che si trovano ancora nella stiva garage della nave

Il rischio dell inquinamento resta acuto, anche se dalle imbarcazioni che incrociano al largo delle coste belghe e olandesi le cui operazioni sono coordinate dalla nave oceanografica «Belga» e da una analoga unità olandese, sono stati recuperati, ormai, quasi tutti i fusti che erano sfuggiti nei primi momenti dopo la catastrofe Nella stiva ne resterebbero novanta Sembrerebbe ormai certo che tra le sostanze pericolose trasportate dal traghetto (cianuro in soluzione, cianato di toluene, pirolidina, mobic e piombo solubile) non c'era diossina Una indicazione in questo senso è venuta, ieri, dalla Commissione Cee che in virtù di un accordo internazionale sulla tutela del Mare del Nord, la «convenzione di Bonn», ha ricevuto dalla società armatrice e dalle autorità britanniche e belghe l'elenco dei prodotti chimici che il ferry trasportava Che a bordo dell «Herald of Free Enterprise» non ci fosse diossina lo affermano ora anche fonti della società incaricata del recupero del traghetto Era stata la stessa società nei giorni scorsi ad affermare che sul traghetto si trovava una quantità imprecisata di diossina Con la ritrattazione della società ora tutte le fonti concordono

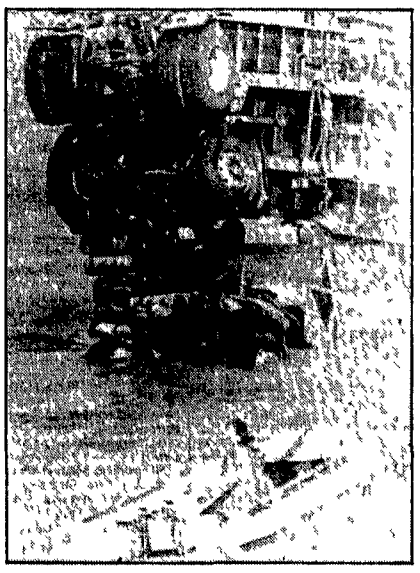
Comunque stiano le cose, però, la catastrofe di Zeebrugge ha riproposto la questione della «promiscuità» con cui viaggiano, specialmente per mare passeggeri e materiale altamente inquinante e dei criteri di sicurezza in cui avviene in genere il trasporto anche su mezzi mercantili A Bruxelles ci si chiede se le norme in materia siano abbastanza severe e come sia possibile farle rispettare sempre e dovunque Si ricorda, in particolare, i casi del cargo francese «Mont Louis» che nell'84 colò a picco al largo della costa belga portandosi sul fondo una grande quantità di sostanze radioattive e della nave danese carica di esplosivo che, dopo essere stata abbandonata dall'equipaggio in seguito a un incendio, è alla deriva ormai da parecchi giorni nel Mare del Nord

Domande che si intrecciano con quelle, ancora più inquietanti, relative alla sicurezza dei traghetti «roll on-roll of» del tipo dell'«Herald of Free Enterprise»

Dell'argomento è probabile che si occuperanno, il 23 e 24 marzo, i ministri dei Trasporti della CEE Ma è molto difficile che si arrivi alla decisione che secondo gli esperti sarebbe l'unica adeguata e cioè la prescrizione di criteri che impongano la compartimentizzazione delle stive dei traghetti Ambienti della Commissione, ieri facevano notare che ci sono da aspettarsi feroci obiezioni da parte delle società di navigazione che vedrebbero innalzarsi i costi di costruzione e di esercizio e ridursi conseguentemente i profitti E che di queste obiezioni, passata l emozione della tragedia, si farà certamente interprete qualche governo

La Commissione europea ha intanto stanziato un contributo di 375 milioni di lire per il fondo a beneficio degli scampati alla tragedia e ai familiari delle vittime

Paolo Soldini



ZEEBRUGGE — Il primo Tir, con la cabina del conducente visibilmente schiacciata, mentre viene estratto dal ponte macchine del traghetto affondato

Inquisito per concussione il socialista Natali

Metrò di Milano, uffici perquisiti e avvisi di reato

Storia di tangenti - Ordini di comparizione per il segretario provinciale del Psdi e altri alti dirigenti della Mm - Grande riserbo

MILANO — Perquisizioni a tappeto ieri mattina, poco dopo le sette, negli uffici della Metropolitana milanese, negli studi personali e nelle abitazioni di alcuni alti dirigenti della società, nonché di un'impresa edile che per la metropolitana lavora «Storia di tangenti» questa la premessa di un'indagine partita dalla magistratura milanese e condotta dal sostituto procuratore dr Maiga, che ieri mattina, appunto, ha ordinato le perquisizioni alla Guardia di finanza Le Fiamme gialle si sono mosse dopo che era stato spiccato un avviso di reato per concussione continuata nei confronti di Antonio Natali, fino a poche settimane fa presidente della Metropolitana milanese, esponente socialista di spicco, già inquisito in passato per concussione Contemporaneamente all'avviso di reato, il giudice dr Maiga ha emesso ordini di comparizione per Aldo Moro, segretario provinciale del Psdi milanese e membro del consiglio esecutivo della Mm, per l'ing Piero Ogna, vicedirettore della società e facente funzione di direttore e per l'ing Bianco, amministratore delegato della Impresit, una ditta di costruzioni del gruppo Fiat

I fatti che hanno dato il via all'inchiesta della magistratura milanese risalgono all'83 Fallisce in quest'anno la Codelfa Costruzioni del Favero, azienda che al momento del dissesto finanziario ha nel suo portafoglio due appalti vinti nel comune di Milano Uno riguarda un tratto del passante ferroviario e questo appalto viene ceduto alla Impresit, di cui è amministratore delegato l'ing Bianco, che si sostituisce alla ditta in fallimento nella realizzazione dei lavori di quel tratto di metropolitana

Sul crack della Codelfa viene avviata la solita procedura fallimentare Il deficit è di 40 miliardi Le indagini individuano a questo punto un «buco» di un miliardo e ottocento milioni che non trova pezze giustificative Si fanno ulteriori controlli, si interrogano dirigenti della società fallita e della stessa Impresit Si parla anche di intercettazioni telefoniche Una quindicina di giorni fa viene arrestato l'ing Bianco, amministratore delegato della Impresit Durante un interrogatorio con il magistrato si è mostrato reticente di fronte alla contestazione degli elementi in mano agli inquirenti Il suo stato di detenzione dura pochi giorni

Ieri il colpo di scena Alle sette del mattino le Fiamme gialle, con il mandato del giudice istruttore, perquisiscono le abitazioni di Antonio Natali, Aldo Moro, Piero Ogna, gli uffici presso la Mm dello stesso ex presidente e del vicedirettore generale e gli uffici di Natali e Moro presso le federazioni milanesi del Psi e del Psdi Sull'esito delle perquisizioni, naturalmente, segreto assoluto, così come grande riserbo ha contraddistinto tutta l'inchiesta fino a ieri anche se le poche indiscrezioni trapelate col contagocce sembrano confermare che in questa indagine si ripetono gli stessi elementi che avevano coinvolto Antonio Natali in un precedente procedimento giudiziario

Due anni fa la magistratura milanese aveva aperto un'inchiesta sempre su storie di tangenti La Icomec, una società di costruzioni poi fallita, aveva versato 300 milioni per ottenere un appalto dalla Mm Natali venne arrestato il 23 marzo dell'85 sotto l'accusa di concussione

Quarantotto ore dopo la sparatoria della Place du Pantheon a Parigi

Papà difende il principino pistolero

Nostro servizio

PARIGI — Il principe Louis de Faucigny-Lucinge — cugino della signora Anne Aymone Giscard d Estaing, consorte dell ex presidente della Repubblica cugino anche del ministro Herve de Charette e del principe de Broglie — le cui origini familiari si collocano intorno all'anno 1100 (dopo Cristo s intende) si è precipitato a Parigi da Courchevel, dove trascorreva una meritata vacanza, per prendere le difese del proprio rampollo il ventenne Edmond, ferito a un fianco nel fitto scambio di colpi d arma da fuoco con la polizia da lui stesso provocato nella notte tra domenica e lunedì davanti alla casa del vice sindaco di Parigi e deputato gollista Jean Tiberi

«Sono stupefatto — ha dichiarato il principe — per ciò che mi è stato riferito Cose del genere non corrispondono alla personalità di mio figlio» All'ora in cui scriviamo il suo stupore deve essere salito alle stelle poiché suo figlio e i suoi due amici Philippe Lachavanne e Laurent Communier, anch essi di buonissima famiglia, avrebbero già confessato non solo di avere svaligiato due mesi fa una gioielleria nell Essonne (dove i loro genitori erano conosciuti come clienti abituali e di riguardo) ma anche di aver progettato il ratto di Charlotte Gainsbourg, la giovanissima attrice cinematografica figlia del noto cantante e compositore Serge Gainsbourg

Quarantotto ore dopo la sparatoria della Place du Pantheon, la polizia insomma non sa ancora se ha messo le mani su una banda di delinquenti o soltanto su alcuni giovani scapestrati di buonissima famiglia e l intervento del principe-padre rischia di complicare le cose anziché chiarirle

Questo sinistro episodio della vita parigina capita poi nel mezzo di una violenta polemica tra il ministro per la sicurezza Pandraud e le organizzazioni studentesche che avevano animato le manifestazioni di novembre e dicembre contro la riforma dell università Giorni fa infatti, parlando dello studente algerino ucciso dalla polizia nel corso di una manifestazione ai primi del dicembre scorso il ministro aveva detto pubblicamente «Se avessi un figlio, malato come lo era Malik Ussekine gli impedirei di fare l imbecille di notte» Far l'imbecille di notte, per Pandraud voleva dire partecipare alla manifestazione nella quale Malik venne ucciso a manganellate A questo punto gli studenti esigono che Pandraud non soltanto ritiri le sue dichiarazioni insultanti per il morto e per i vivi, ma gli chiedono come giudichi le «manifestazioni notturne» di quei tre giovani in buona salute e di buona famiglia che hanno sparato a sangue freddo su due agenti di polizia perché — secondo quanto hanno confessato — avevano bisogno delle loro uniformi

Augusto Pancaldi

Terremoto in Ecuador: in partenza aiuti italiani

ROMA — «Parte oggi per l E cuador un primo contingente di aiuti per le popolazioni sinistrate dal violento terremoto che ha colpito nei giorni scorsi le regioni nordorientali del paese» lo rende noto un comunicato della Protezione civile mentre non c e ancora un bilancio ufficiale delle vittime si parla di 300 morti «Il ministro per il coordinamento della Protezione civile Giuseppe Zamberletti — prosegue il comunicato della Protezione civile — che sin dallo scorso venerdì si è tenuto in costante contatto con l ambasciata d Italia a Quito e ha avuto colloqui con l'ambasciatore dell Ecuador a Roma, d'intesa con il ministro degli Affari esteri on Giulio Andreotti, ha disposto l invio di velivoli dell aeronautica militare, carichi di tende, posti letto completi, razioni alimentari e medicinali, forniti dal ministero degli Interni e della Croce rossa italiana

Anche Abu Nidal sarà processato per l'uccisione di sedici persone

In 99 secondi la strage di Fiumicino

Il rinvio a giudizio del giudice Priore - Doveva essere dirottato un aereo da far poi esplodere in volo su Tel Aviv Ibraim Mohames Khaled ha collaborato alle indagini - L'attacco a Roma e a Vienna in funzione anti Arafat

ROMA — Abu Nidal Hamed Rashid e Ibraim Mohamed Khaled saranno processati per la strage di Fiumicino ma con questo giudizio non avranno chiuso i loro conti con la giustizia italiana Il capo dell organizzazione terroristica e gli altri due imputati dovranno infatti rispondere di banda armata in un secondo giudizio che interessa anche un gruppo di dodici palestinesi Il giudice istruttore Rosario Priore ha infatti ritenuto necessario stralciare dall inchiesta sull eccidio del 27 dicembre 1985 questo reato per approfondire le indagini

Abu Nidal Rashib (entrambi latitanti) e Khaled l unico del gruppo di fuoco entrato in azione a Fiumicino è stato sopravvissuto alla paratoria seguita all attentato saranno quindi per il momento processati per strage Nell ordinanza di rinvio a giudizio il giudice Priore ricostruisce la sequenza della sparatoria avvenuta nella sala transiti dell aeroporto che costò la vita a sedici persone Inoltre come aveva già fatto il pubblico ministero Domenico Sica nella recente requisitoria Priore dà una connotazione dell organizzazione terroristica che fa capo ad Abu Nidal (il cui vero nome è Kalil Abdul Al Banna) la quale avrebbe il suo quartier generale in Siria Sempre da questo paese sarebbero partiti i due gruppi di terroristi che la mattina del 27 dicembre di due anni fa entrarono in azione agli scali aerei di Fiumicino e di Vienna

Per quanto riguarda la strage di Fiumicino Al Banna (Abu Nidal) insieme a Khaled e Rashid sono stati rinviati a giudizio soltanto per il massacro Gli attentati compiuti dalla organizzazione — hanno stabilito i magistrati — erano indirizzati da un lato contro gli israeliani i sionisti gli americani e gli inglesi (questi ultimi accusati di essere responsabili della occupazione della Palestina) e dall altro contro alcuni paesi europei tra cui l Italia e paesi arabi giudicati responsabili di essersi accordati con Arafat Grazie anche alle confessioni dell unico sopravvissuto alla strage i magistrati hanno potuto accertare che nei confronti della organizzazione di Arafat Abu Nidal provava un odio sviscerato L attentato di Fiumicino — secondo Khaled — avrebbe dovuto dimostrare «l incapacità di Arafat di pilotare tutte le organizzazioni palestinesi

Nell ordinanza di rinvio a giudizio un capitolo viene dedicato anche alle armi usate nell attentato I terroristi di «Al Fatah comitato rivoluzionario» a Fiumicino saranno quattro Kalashnikov due Ak 47 fabbricati in Bulgaria nell industria numero 10 uno in Polonia ed il quarto in Urss Sono stati sparati 102 colpi e lanciate due bombe a mano di fabbricazione bulgara In tutto l azione durò 99 secondi Sulla base della ricostruzione fatta dagli inquirenti quattro terroristi avevano il compito di irrompere all interno dell aeroporto mentre altri due avrebbero dovuto raggiungere la pista e dirottare un aereo della El-Al Il velivolo a bordo del quale il commando avrebbe fatto salire soltanto cittadini israeliani e americani si sarebbe dovuto dirigere su Tel Aviv dove sarebbe stato fatto esplodere in volo Dalle indagini è risultato però che i terroristi che avevano il compito di dirottare l aereo non si presentarono all appuntamento Anche questo punto dovrà essere chiarito dalle nuove indagini

Anche il ruolo svolto dalla Siria e da altre organizzazioni mediorientali negli attentati compiuti dalla organizzazione di Abu Nidal sarà comunque oggetto delle nuove indagini

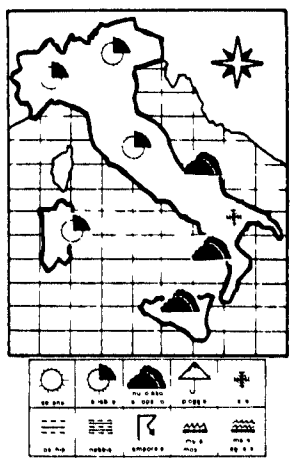
Si costituisce assessore socialista latitante

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) — Francesco Petrillo assessore socialista al Comune di Torre Annunziata colpito da un mandato di cattura del Tribunale di Napoli per truffa continuata ai danni dell amministrazione comunale ed interessi privati in atti di ufficio si è costituito al carcere di Poggioreale dopo due mesi di latitanza Il mandato di cattura fu emesso il 9 gennaio scorso contro Petrillo con precedenti per ricettazione e porto abusivo di armi contrabbando e occupazione abusiva di case popolari e suo nipote Francesco Nocerino titolare dell omonima impresa di manutenzione stradale

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-7	7
Verona	-5	5
Trieste	0	7
Venezia	-2	5
Milano	-4	6
Torino	-4	2
Cuneo	-1	3
Genova	3	11
Bologna	-3	7
Firenze	1	9
Pisa	-3	9
Ancona	-1	6
Perugia	-2	4
Pescara	0	4
L Aquila	-6	2
Roma U	-1	9
Roma F	1	10
Campob	-7	-4
Bari	0	-3
Napoli	1	6
Potenza	-6	-3
S M L	0	4
Reggio C	0	7
Messina	2	6
Palermo	5	9
Catania	2	13
Alghero	4	12
Cagliari	6	14



SITUAZIONE — La fase più acuta del maltempo è ormai posizionata sul Mediterraneo orientale per cui sta abbandonando lentamente le nostre regioni meridionali La nostra penisola è sempre interessata da una depressione di alta pressione atmosferica

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite Le schiarite saranno più ampie sul settore nord occidentale sul Golfo Ligure sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna la nuvolosità sarà più consistente sulle regioni dell alto medio e basso Adriatico Sulle regioni meridionali ancora cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni residue anche a carattere nevoso La temperatura si mantiene ancora rigida dappertutto salvo un leggero aumento nei valori massimi sull Italia settentrionale e sull Italia centrale

SIRIO

Trasvolatore italiano salvato nel mar d'Irlanda

LONDRA — Un pilota italiano è stato salvato ieri sera dalle acque del mare dell'Irlanda, dove era stato costretto a scendere da un guasto dopo una traversata solitaria dell Atlantico Per sei ore l aeronautica britannica la Raf ha seguito il suo piccolo monomotore da turismo Cessna 182 in difficoltà con i «radar volanti» e con un elicottero Il pilota è stato raccolto alle 18 (le 19 in Italia) e l elicottero lo ha portato a Shannon sulla costa occidentale dell Irlanda dove è arrivato alle 20» Marino Salan di Lucca era partito da Gander nella Terranova e contava di fare scalo all aeroporto di Shannon prima di proseguire per il continente europeo Mentre si avvicinava all Irlanda l apparecchiatura elettrica che controlla l alimentazione del carburante si è guastata Il serbatoio era pieno di benzina, ma questa non arrivava al motore A mezzogiorno con un appello alla radio il pilota ha chiesto aiuto «Sto perdendo quota, finirò in mare» Il messaggio è stato captato in Inghilterra e in Irlanda Dalla base della Raf a Maggan è partito un «radar volante» Nimrod, in grado di individuare rapidamente la posizione dell aereo in difficoltà Il pilota intanto continuava a puntare verso Est nel tentativo di avvicinarsi il più possibile alla costa irlandese Marino Salan è riuscito a mantenere il controllo del suo Cessna. Soltanto alle sei di sera quando ormai l elicottero era in vista è sceso sul mare a 240 chilometri dalla costa irlandese Non vi è neppure stato bisogno del canotto Il pilota italiano è riuscito a posarsi vicino a una barca da pesca, che lo ha raccolto in attesa che gli venisse lanciata una scaletta dall'elicottero